

L'odissea al New Parking Malpensa: "Cerco l'auto per un'ora e la trovo in strada"

Pubblicato: Sabato 11 Agosto 2018



Si può impiegare più tempo a recuperare la propria auto che a ritornare con l'aereo dalle vacanze? Sì, ed è successo alle migliaia di persone che sono incappate nel New Parking Malpensa, il grande parcheggio di Busto Arsizio che è stato chiuso dalla Polizia Locale perchè abusivo in cui sono state trovate 1.200 auto parcheggiate. Tra navette che non arrivano, taxi che fanno la spola e auto perse in una selva inestricabile, le storie dei viaggiatori si assomigliano tutte.

Lo sa bene Daniel, un nostro lettore che ha provato -suo malgrado- ogni aspetto dell'esperienza offerta dal New Parking Malpensa. «Il nostro arrivo era previsto per l'11 agosto verso le 4.50 del mattino e noi ovviamente il giorno prima abbiamo iniziato a chiamare il parcheggio per assicurarci che si fossero ricordati del nostro arrivo -racconta-. **Una semplice precauzione, ma niente, mai nessuna risposta**». È stata quella l'anticipazione di un'odissea che era difficile da immaginare.

I telefoni hanno suonato a vuoto per tutto il giorno, fino a quando Daniel e i suoi amici sono atterrati all'alba di sabato a Malpensa. «Erano le 5 del mattino ed eravamo arrivati a Malpensa da ormai 30 minuti, trenta minuti nei quali non abbiamo visto nessuna navetta con il logo del nostro parcheggio». Ma a quel punto il loro telefono squilla: «riceviamo la chiamata (finalmente) da parte del parcheggio che però ci "avvisa" solo ora che gli sono state sequestrate le navette. Al che, ovviamente già irritati per non averci fatto sapere questo cambio di programma per tempo, ci dicono che entro 10 minuti ci avrebbero saputo come ci sarebbero venuti a prendere. Passano 10, 15, 20 minuti ad aspettare ma niente,

nessuna chiamata. **Decidiamo allora di prendere un taxi per farci portare a questo maledetto parcheggio: 60 euro per 18 km**, soldi che non avremmo assolutamente dovuto spendere visto che nel pagamento del parcheggio erano previste le navette».

Una volta giunti col taxi in via dell'Industria a Busto Arsizio si apre un nuovo capitolo di questa storia tragicomica. «Arrivati al parcheggio verso le 5,30 entriamo per chiedere spiegazione e ovviamente per riavere la macchina: **non ci sanno dire niente, la macchina non è pronta e ci sono operatori che dormono su un divano**. Presi dal nervoso e dall'agitazione ci siamo messi personalmente a cercare la macchina dentro al parcheggio ma niente, non si trova. Gli animi ovviamente iniziano a scaldarsi: 3 ore e mezza di aereo, in ballo dalle 10 della sera prima e tra stanchezza e il resto non era facile mantenere la calma, soprattutto se non si ha una spiegazione vera e propria dell'accaduto».

Dopo un'ora passata a cercare l'auto per tutto il parcheggio il colpo di scena. «Abbiamo scoperto che era stata spostata in altri parcheggi nella zona industriale di Busto Arsizio. Non parcheggi gestiti dall'azienda ma l'abbiamo trovata in un parcheggio a strisce bianche fuori da una ditta, ovviamente non custodito. Tra l'altro prima che la trovassimo (perché nessuno sapeva in quale fosse) ne abbiamo girati tre». Morale della favola? **«È stato il rientro più brutto e costoso che mi sia mai capitato»**.

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it